Anno 49.° N. 337

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì ~~12~~ 13 dicembre 1915

Il comunicato ufficiale

La completa conquista della conca di Bezzecca

ROMA, 12 — COMANDO SUPREMO — 12 DICEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 200)

NELL'ASPRA ED ELEVATA ZONA TRA VALLE GIUDICARIA E VALLE DI CONCEI SUCCESSIVE BRILLANTI OPERAZIONI OFFENSIVE CI HANNO DATO IL POSSESSO DELLE FORTI ALTURE CHE ASSICURANO E COMPLETANO A NORD-OVEST L'OCCUPAZIONE DELLA CONCA DI BEZZECCA.

L'ATTACCO INIZIATO IL GIORNO 7 SI SVOLSE MISURATO E CAUTO PER LA NECESSITA' DI CONTROBATTERE LE POTENTI ARTIGLIERIE DEL GRUPPO DI LARDARO E DI RIMUOVERE LE NUMEROSE DIFESE ACCESSORIE COLLOCATE DAL NEMICO.

NELLA NOTTE SUL 10 NOSTRI REPARTI DI FANTERIA E DI ALPINI GIUNGEVANO A PORTATA DEGLI OBBIETTIVI, VETTE OCCIDENTALE ED ORIENTALE DEL MONTE VIES, COSTONE DI MONTE MACIO A SUD-OVEST DEL MOZZOLO.

NEL MATTINO SEGUENTE DOPO EFFICACE AZIONE DELLE ARTIGLIERIE, LE NOSTRE FANTERIE ESPUGNAVANO LE FORTI POSIZIONI NEMICHE, CONQUISTANDO ALLA BAIONETTA SUCCESSIVE LINEE DI TRINCEE ED INFINE I RIDOTTI CHE LE CORONAVANO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SITUAZIONE IMMUTATA.

Generale CADORNA.

Le truppe anglo-francesi ripiegano sulla base delle operazioni a Salonicco

L'accordo con la Grecia stabilito

L'azione decisiva della Quadruplice induce la Grecia ad accordarsi

LONDRA, 12. — Il *Daily Mail* da da Parigi:

« *Si assicura che un accordo tra la Francia e la Gran Bretagna circa la spedizione nei Balcani, fu stabilito dopo l'arrivo di Grey e Kitchener a Parigi.*

« *La prima prova della loro unità di vedute è già evidente colla nuova attitudine energica di fronte alla Grecia. Ora gli alleati sono decisi a dissipare tutti i dubbi circa Re Costantino e le sue intenzioni. Una nota comune sarà presentata probabilmente ad Atene, domandando una risposta chiara ed immediata alle proposte già formulate.* (Stefani)

ATENE, 12. — *I ministri della Quadruplice Intesa si recarono nel pomeriggio di ieri dal Presidente del Consiglio Skouloudis. Subito dopo fu tenuto consiglio dei ministri.*

Si crede trattisi del nuovo passo della Quadruplice Intesa.

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Atene: *Nei circoli diplomatici si assicura che il Governo greco accederebbe alle domande delle Potenze dell'Intesa, relative alla situazione del loro corpo di spedizione. Parte delle truppe greche sarebbero allontanate da Salonicco, per non intralciare le operazioni, e per mettere la città in istato di difesa, secondo il piano dell'esercito franco-inglese. Altre questioni in sospeso sarebbero risolte fra breve, con soddisfazione degli alleati.*

La metodica ritirata dei serbi

SCUTARI, 9 (ore 730 pom.) *La ritirata dell'esercito serbo si compie in buon ordine. Sono segnalati soltanto alcuni combattimenti di carattere secondario, senza importanza.*

ATENE, 11. — *Il Ministro della guerra di Serbia, che si reca a Durazzo, è atteso prossimamente ad Atene.* (Stefani)

La soluzione soddisfacente dei negoziati

ATENE, 11. — *La situazione tra la Grecia e le potenze dell'Intesa si riassume, dal punto di vista militare, così:*

Le potenze chiedono una soluzione urgente circa la difensiva ed altre misure rese necessarie dal concentramento delle truppe anglo-francesi a Salonicco. La Grecia dovrà accordare le facilitazioni occorrenti. I negoziati a questo riguardo continuano a Salonicco fra i generali Sarrail e Pallis. La diplomazia dell'Intesa sostiene energicamente le richieste di Sarrail. Il ministro di Francia Guillemin fu ricevuto oggi in udienza. (Stef.)

ATENE, 12. — (Ufficiale) *I ministri alleati conferirono col Presidente del Consiglio Skouloudis. Negoziati furono avviati a Salonicco tra le autorità militari greche ed alleate su questioni militari e locali. I negoziati sono in via di soluzione definitiva.*

PARIGI, 12. — Si ha da Atene: *Alla domanda dei diplomatici della Quadruplice, per una pronta soluzione del problema militare in Macedonia, il presidente del Consiglio Skouloudis rispose che la Grecia è disposta a fare tutte le concessioni, pur di tutelare la sua sovranità e la sua neutralità. Durante la discussione che ne seguì, i rappresentanti della Quadruplice Intesa avrebbero riconosciuto che la Grecia cerca una soluzione soddisfacente. Nei circoli del Governo si assicura che gli alleati si asterranno da misure coercitive.*

Ghevgheli bombardata dai tedeschi
Gli inglesi ripiegano su Salonicco

ATENE, 12. — Si ha da Salonicco: *Gli abitanti di Ghevgheli sgombrarono la città in seguito al bombardamento dei tedeschi e dei bulgari. I nemici si trovano a sei chilometri dalla città che i bulgari stanno per occupare.*

Sulla fronte inglese, nel settore di Doiran, si svolge un violento combattimento di artiglieria. Gli inglesi ripiegano in buon ordine, secondo il piano degli alleati. (Stefani)

La lotta alla frontiera del Montenegro

ROMA, 12. — Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cettigne:

« Nei giorni 10 e 11 corr. combattimenti di avanguardie su tutta la fronte senza risultato. Negli stessi combattimenti facemmo 35 prigionieri ».

La campagna sul Vardar
fra bulgari e francesi

BASILEA, 12. — Si ha da Sofia: Un Comunicato ufficiale dice: La nostra avanzata sulle due parti del Vardar a sud di Kosturino continua. In ciascuna delle due posizioni gli inglesi e i francesi con artiglieria pesante e numerose mitragliatrici si ritirano opponendo accanita resistenza.

Le nostre colonne che li seguono sulle rive del Vardar, Lasciarono già lo sbocco a sud del colle Eugl presso Demir Kapu e giunsero a sud di stazione Mirovce. Le nostre truppe avanzanti a sud di Kosturino raggiunsero il fiume a Kozludiare e occuparono i villaggi di Palkali, Tatlei, Rabrovo, Valandovo e Hudovo dove era stabilito il quartiere generale di Sarrail. I francesi condussero via tutta la popolazione sulla fronte serba. Dopo la presa di Ochrida le nostre truppe si avanzarono sulla riva a nord del lago di Ochrida verso Struga. La metà orientale della città sulla riva destra del Drin è già in nostro possesso. Lo avversario distrusse i forti della città e oppone resistenza sulla riva destra del fiume. (Stefani).

Scacco austriaco sulla Strypa
Due cannoniere turche distrutte

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Non vi sono cambiamenti essenziali.*

« *Nella giornata del 10 il nemico pronunziò una offensiva dalla regione di Kuptchintese sullo Strypa ad ovest di Tarnopol, ma fu respinto e obbligato a ripiegare verso le sue trincee.*

« *Nel Mar Nero il 10 corr. presso l'isola di Kephken ad est del Bosforo, tre nostre torpediniere, dopo un combattimento di artiglieria, hanno distrutto due cannoniere turche. Noi non avemmo nessuna perdite. Le nostre torpediniere hanno distrutto anche un veliero.*

« Fronte del Caucaso. — *Sulle vie verso Khamadan le nostre truppe inseguendo un distaccamento turco-tedesco sconfitto la vigilia, si impadronirono di un sol colpo delle posizioni organizzate dal nemico sul colle di Sultan Boulag* ». (Stef.)

La partenza di Grey e Kitchener

PARIGI, 12. — *Grey e Kitchener sono ripartiti per Londra, salutati alla stazione da Briand e Gallieni.*

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha approvato la fiducia nel Ministero con 391 favorevoli e 40 contrari

ROMA, 12. — Presidenza del vicepresidente Alessio. La seduta comincia alle 14.

Omaggi delle città redente al Parlamento

PRESIDENTE comunica alla Camera la seguente lettera:

« A. S. E. Giuseppe Marcora, Presidente della Camera dei deputati. — Dall'ufficio postale civile di Vallarsa, oggi ridonato a nuova vita per virtù delle nostre armi, queste forti popolazioni inviano a Lei, illustre presidente della più alta assemblea elettiva del paese, il primo messaggio (applausi) ed a lei che fu sempre tra i più lucidi assertori, fra i più tenaci sostenitori della causa trentina, che ne attinse il diritto dai maestri del nostro fulgido risorgimento, che ne intese l'anima combattendo sugli stessi campi ove i nostri soldati ripetono ora, con rinnovato vigore, le magnanime gesta dei nostri grandi, a Lei che è quindi più di ogni altro in grado di rendersi interprete fedele ed efficace dei sentimenti di gratitudine e di devozione di questo popolo, esso invia il suo riconoscente omaggio poichè ella possa parteciparne al nostro Augusto Sovrano, all'esercito ed alla nazione tutta, il modesto ma profondamente sentito significato. Il commissario per il comune di Vallarsa *Aldo Vassena* ». (*vivi applausi*).

PRESIDENTE. — Nella sua alta modestia l'illustre presidente della Camera non ha voluto essere il lettore di questo indirizzo nel quale giustamente si esaltano i sentimenti patriottici di lui (*vive approvazioni*).

L'assemblea si unisce commossa a questa manifestazione del Comune di Vallarsa che è una nuova prova, se pure ve ne fosse bisogno, dei sentimenti altamente e spontaneamente patriottici di tutte le popolazioni dei territori redenti, sentimenti che servono e serviranno sempre più a consacrare i nuovi vincoli che ad esse ci uniscono, ed a farci animosamente proseguire nella lotta per la completa liberazione del territorio nazionale (*vivi applausi*).

Lettera del deputato Nunziante

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Nunziante che, ringraziando la Camera della sua benevola manifestazione, non insiste nelle dimissioni.

L'esercizio provvisorio
Svolgimento degli ordini del giorno

Seguito della discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. — Si continua nello svolgimento degli ordini del giorno.

CALLAINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando la fede nella vittoria con la volontà di conseguirla, udite le dichiarazioni del Governo nella cui opera confida, passa all'ordine del giorno ».

Profondamente convinto della necessità e della santità della nostra guerra, non dubita che la Camera confermerà la sua fiducia in quel ministero, che la guerra volle, che ha saggiamente tutelato gli interessi del paese in sì difficile situazione, che deve condurre il paese alla finale sicura vittoria.

Non è l'ora della critica e dei dissensi: la Camera deve unirsi in un sentimento unico di orgogliosa gratitudine per i nostri eroici soldati e di riverente affetto per il capo augusto dell'esercito e della nazione (*vive approvazioni*).

BRUNELLI, esorta il governo a trar profitto del momento in cui sono necessarie le economie, per affrontare e risolvere il problema della burocrazia; fa voti perchè in riconoscimento del mirabile zelo dimostrato dai ferrovieri, si conceda l'amnistia a quelli che, colpiti, non poterono fruire dei precedenti provvedimenti di indulgenza.

Intrattenendosi del servizio sanitario, raccomanda che esso sia integrato in tutti gli organi necessari. Segnala le benemerenze dei medici italiani e rivolge un reverente saluto a quelli fra essi che caddero vittime della violazione, commessa sostematicamente dal nemico, delle leggi di umanità sancite dal diritto delle genti.

Notando che la guerra renderà sensibile, per la maggiore deficenza dei medici, la crisi sanitaria, esorta il Governo ad accingersi coraggiosamente ad affrontare il difficile problema.

Esorta pure il governo a preoccuparsi fin da ora alla sorte degli orfani dei mutilati a causa della guerra.

Afferma che nella tutela della sanità pubblica lo Stato non deve rimettersi alla iniziativa privata ma intervenire in forma principale diretta.

Conclude col seguente ordine del giorno: « La Camera reclama quelle riforme dei pubblici servizi e quelle provvidenze sociali che la guerra ha rese evidenti ed urgenti ».

BIGNAMI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo saprà trarre dalle necessità della guerra efficace spinta per attuare tutte quelle riforme che l'esperienza di lunghi anni ha dimostrato opportune per ottenere da un notevole miglioramento nei pubblici servizi maggiori entrate o reali economie a vantaggio del bilancio ».

Dichiara che nell'ora solenne che attraversiamo non è il caso di critiche, e che ogni altra questione passa in ultima linea di fronte alla suprema necessità di conseguire quella finale vittoria che non può mancare. Non può pertanto non confermare la sua fiducia nel ministero, il cui programma si riassume in questo: il conseguimento della vittoria (*applausi*).

Confida infine che il Governo farà tesoro della esperienza dei mesi decorsi per riparare ad eventuali inconvenienti e curerà che tutti i funzionari nell'esercizio delle loro attribuzioni si uniformino al maggior rispetto delle pubbliche libertà e seguirà una politica intesa a venire in aiuto delle classi meno favorite dalla fortuna. (*Vive approvazioni*).

FALETTI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che le speciali caratteristiche della presente guerra richiedono che siano, per quanto possibile, mantenute le normali condizioni della vita civile del paese, confida a quel fine nella opera del governo ed approva l'esercizio provvisorio».

Rende omaggio ai valorosi nostri soldati che, sotto la guida del loro Duce Supremo, Vittorio Emanuele III, hanno col loro eroismo dimostrato di essere i primi soldati del mondo.

Loda la chiarezza e la sincerità dell'esposizione finanziaria dell'on. Carcano e prende quindi particolarmente in esame i vari problemi della vita civile ed economica del nostro paese, ai quali è necessario che Governo e Parlamento dedichino, pur durando la presente guerra, le loro assidue ed amorose cure.

Confida che la Camera vorrà dare voto favorevole al suo ordine del giorno.

VOCI: Ai voti! Ai voti! (*segni di impazienza*).

Il discorso di Altobelli

Presidenza del Presidente Marcora.

ALTOBELLI ritiene che in tempi normali il solo modo come è stata esercitata la censura e come si è fatto uso delle facoltà d'internamento sarebbe stato sufficiente a determinare una crisi.

Ma pur non rinunziando al diritto di controllo e di critica, altri problemi incombono in questo momento, e di questi avrebbe voluto che il Parlamento italiano si occupasse, come se ne sono occupati gli altri parlamenti, mentre di questi non si è parlato affatto.

Non si è parlato della condotta e della estensione della nostra guerra, che fuori di qui alcuno, codardamente tenterebbe di svalutare. Si è invocata, invece, una crisi totale od anche parziale, a soddisfazione di appetiti (*approvazioni*).

Essere contrari alla guerra, non significa essere traditori della patria; quando la contrarietà dipende dalla considerazione degli interessi del paese, non da considerazione degli interessi di parte (*approvazioni*).

Si rinnova, in sostanza, la situazione del maggio, con questo di più che la dichiarazione di guerra è ora un fatto compiuto e non rimane che pensare ad una cosa, a vincere. (*Approvazioni*).

In questo momento non crede di doversi prestare a manovre di corridoio; darà voto favorevole al Governo, ma il suo voto non avrà il significato del voto del 20 maggio o quello del 4 dicembre scorso.

La Camera si raccoglie intorno al Governo perchè è il governo che conduce la guerra: questo è il significato del suo voto.

Esorta il governo a vigilare che i suoi funzionari e sopratutti i suoi prefetti non servano a rancori ed interessi partigiani e rispettino la libertà.

Prende atto che il Governo non pretenderà nuovi sacrifici dalle classi lavoratrici, già oberate da intollerabili balzelli e che le nuove spese della guerra richiederà soltanto alle classi capitalistiche, le sole che da essa traggono enormi vantaggi. Ha presentato in questo senso un ordine del giorno che raccomanda al voto della Camera.

Conclude dichiarando che vota l'esercizio provvisorio perchè si sente ora più che mai, prima di tutto e sopratutto italiano (*vivissime approvazioni, lunghi applausi*).

Altri ordini del giorno

BUSSI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a volere con la maggiore urgenza provvedere a completare l'assistenza sanitaria di guerra con istituzioni dirette alla rieducazione dei mutilati e deformati, rivalorizzando alla società individui altrimenti destinati a rimanere peso morto alla economia nazionale, a provvedere ai figli illegittimi allargando a questi l'assistenza nazionale data ai figli legittimi dei morti in guerra ».

Rinunzia a svolgerlo.

CASALINI afferma la insufficienza dei sussidi concessi alle famiglie dei richiamati, insufficienza a cui in molti luoghi non può ovviare l'opera integratrice dei comitati locali di assistenza.

Questa condizione di cose, già grave all'inizio della guerra, si è venuta man mano aggravando per il progressivo rincaro dei generi di prima necessità.

Invita pertanto il governo a migliorare convenientemente il regime dei sussidi accordati alle famiglie dei combattenti, integrandone le insufficienze.

Conclude mandando un saluto alle donne d'Italia, tutte intente oggi ad opere di pietà e di amore ed esprimendo la fiducia che il governo vorrà provvedere perchè neppure alle più misere di esse manchi il necessario per la vita (*approvazioni*).

BERTINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che sia rispondente ad un alto sentimento di nazionalità ogni opera intesa a mitigare l'attuale disagio delle popolazioni costiere dell'Adriatico e fiducioso che il governo saprà provvedere, passa all'ordine del giorno ».

ALBERTELLI e SEVERINI svolgono i loro ordini del giorno.

CASATI, CANEPA, PETRILLO e PIPITONE svolgono altri ordini del giorno.

MICHELI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera riconoscendo la necessità di regolare il normale funzionamento della scuola elementare e l'integrale applicazione della legge organica 4 giugno 1911 n. 487, tanto in rapporto alle progressive, impellenti esigenze della scuola, quanto in rapporto alle istituzioni integratrici della medesima e specialmente quelle dirette all'assistenza degli scolari poveri, confida che il Governo saprà trovar modo, anche perdurando le difficoltà presenti, di provvedere i mezzi necessari ».

Il discorso di Salandra

SALANDRA, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*). Sarà breve per deferenza alla Camera. Non risponderà perciò ai vari oratori che coi loro ordini del giorno hanno sollevato speciali questioni, limitandosi ad assicurare che i vari voti saranno tenuti dal Governo nella massima considerazione, compatibilmente con la necessità del presente momento politico e delle condizioni finanziarie.

Nota solo che i poteri straordinari sono limitati alle necessità della guerra e non autorizzano il governo alla riforma nell'ordinamento dello Stato, riforma che in questo momento non sarebbe neppure opportuna.

All'on. Turati, in aggiunta a quanto ebbe a dichiarare nella seduta di ieri, osserva che tali sue dichiarazioni non furono dettate nella imminenza e considerazione del voto politico.

Non può esaminare i singoli casi d'internamento indicati dall'on. Turati. Il Governo li riesaminerà come riesaminerà tutti i casi sui quali gli on. deputati od anche gli interessati richiamano l'attenzione del Governo.

Rispondendo poi ad una domanda dell'on. Turati, avverte che la facoltà d'internamento deriva da una delle ordinanze delle supreme autorità militari mobilitate, le quali, ai termini del Codice Penale militare hanno forza di legge.

Si tratta di atti dell'autorità militare dei quali però il ministro non esita ad assumere tutta la responsabilità, ben sapendo che troppo alto è il sentimento del loro ufficio e del loro dovere nei capi del nostro esercito, perchè nei loro provvedimenti possano obbedire a passioni o a rancori partigiani (*vivissime approvazioni*).

Ringrazia poi vivamente l'on. Carcano per la nobile dichiarazione da lui fatta di piena solidarietà. Al benemerito e sapiente collaboratore, che giovinetto vestiva la camicia rossa e versava il suo sangue per la patria, tributa la sua affettuosa e commossa riconoscenza (*vivissime approvazioni, vivi applausi*).

Ringrazia l'on. Rava e gli altri oratori che hanno avuto parole benevoli per il Ministero. All'on. Ferri, che si è fatto assertore delle prerogative del Parlamento, risponde che egli, il ministro, non è a niuno secondo nel rispetto dell'Istituto parlamentare.

Questo rispetto egli sempre ha professato, nè con alcuna parola, nè con alcun atto l'ha mai smentito; nè alcuno può accusare lui, il ministro, di incoerenza o di mendacio. (*vivissime approvazioni, applausi*).

Osserva poi che non può accettare la riduzione a tre mesi dell'esercizio provvisorio, anche per non dare all'on. Ferri, che questo propone, il dolore di votare a favore di un ministero che giudica nefasto (*ilarità, applausi, approvazioni*).

Alle critiche di carattere finanziario hanno risposto i ministri Carcano e Daneo; all'accusa che lo Stato italiano abbia ripiegato la bandiera di fronte al Vaticano, ha già risposto l'onor. Orlando (*approvazioni, applausi*).

All'accusa di disseminare la discordia nel paese risponde che egli il paese lo ha percorso e lo percorre, perchè tale è il suo dovere ed ha potuto constatare che la discordia nel paese non esiste (*vivissime approvazioni, applausi: interruzioni all'estrema sinistra*).

Il cuore della nazione palpita all'unisono col cuore del suo esercito e del suo Re (*vivissime approvazioni, applausi, interruzioni*).

Rilevando una interruzione, l'on. ministro afferma che a Villa Savoia più che ovunque palpita il cuore d'Italia (*vivissimi applausi; grida ripetute di: Viva il Re! Viva la Regina!*).

PRESIDENTE. — A Villa Savoia vi è una santa donna! (*Vivissimi e prolungati applausi*).

SALANDRA, presidente del Consiglio, non rileverà il tono amaro dell'on. Ferri (*commenti*) e non polemizzerà con lui. Si limita a dichiarare, raccogliendo un suo accenno, che tutti i ministri si sono unanimemente compiaciuti di proporre alla Corona l'on. Barzilai, quale loro designato e prezioso collaboratore.

Nota di passaggio che l'on. Barzilai non dispone di fondi che siano sottratti al controllo finanziario e parlamentare (*approvazioni*).

Chiede poi all'on. Ferri come mai egli non abbia compreso l'alto significato italiano della nomina dell'on. Barzilai (*vivissimi applausi; grida generali di: Viva Trieste!*).

Sì, viva Trieste! — esclama il ministro — questo è il grido che ho sentito echeggiare da Milano a Palermo, questo è il grido dell'anima italiana (*vivissimi applausi, grida ripetute di: Viva Trieste!*).

E se l'on. Ferri non sente, a questo grido vibrare tutta l'anima sua, convien meravigliarsi del fenomeno per cui in tanta opulenza di loquela è congiunta tanta povertà di cuore (*vive approvazioni, applausi*).

Il ministro constata che la guerra è fuori questione, come è fuori questione la concordia nazionale (*vive approvazioni*).

Ogni dubbio è eliminato dal voto del 3 dicembre. Nessuno vi può essere che non desideri che il massimo sforzo si faccia da qualunque ministero per la vittoria delle armi italiane.

Il ministero non è la patria, lo riconosce, lo afferma anche l'oratore. I ministeri passano, solo la patria è immortale.

Riconosce egli pure che non è dovere patriottico votare pel ministero. Dovere del Parlamento è votare per il miglior governo possibile. Chi crede che il presente ministero non sia nel presente momento, il migliore che l'Italia possa avere, ha il dovere di votare contro (*applausi*).

Non mezze fiducie, non mezze compiacenze (*vivi applausi, commenti*). Il governo, per fare dei poteri che gli sono stati affidati il migliore uso ha bisogno di sapere di essere sostenuto dalla fiducia chiara ed esplicita del Parlamento (*approvazioni*). Prega pertanto la Camera di approvare l'ordine del giorno dell'on. Rava, al quale vorranno associarsi i proponenti degli altri ordini del giorno di fiducia.

Se il vostro voto su quest'ordine del giorno — conclude l'oratore — ci dirà che potremo seguitare a rimanere a questo posto, noi vi rimarremo; se ci parrà che il voto ci indichi una sminuita fiducia della Camera italiana, ritorneremo col cuore puro, con la coscienza serena e tranquilla, ai nostri posti di deputati, militi devoti di chiunque avrà l'onore di portare a compimento questa santa impresa, della quale a noi resterà il vanto, la gloria di averla iniziata con un atto di fede che, vivaddio, non è stato sminuito nè nell'esercito nè nel paese (*vive approvazioni, vivissimi e prolungati applausi; grida di: Viva l'esercito! Gli on. ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'on. Presidente del Consiglio*).

FERRI ritira il suo ordine del giorno e si associa all'emendamento Modigliani all'art. 1.o.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, meno quello dell'on. Rava, accettato dal Governo.

Parla Bissolati

BISSOLATI (*segni di attenzione*) dichiara il voto suo e del gruppo socialista riformista.

Vari oratori di questo gruppo hanno mosso critiche benevoli e cortesi ad alcuni atti, ad alcune tendenze del Governo.

Constata che le critiche alla politica finanziaria del Governo hanno avuto deferente accoglienza dall'on. Carcano nel suo nobile discorso.

I socialisti riformisti, che dal primo giorno condividono, col governo le responsabilità della guerra e le condivideranno fino alla fine, esortano essi pure il Governo a far opera costante e diretta ad eliminare anche l'apparenza di qualsiasi dissenso.

In ciò il Governo non deve respingere la collaborazione di alcuno, e tanto meno deve respingere quella sincera di coloro che sono più presso alle classi popolari.

Si associa al voto che si proceda con cauta misura nell'uso della facoltà di internamenti, ma non bisogna dimenticare il pericolo dello spionaggio nella zona di guerra (*vive approvazioni*).

L'opera di una spia può frustrare gli sforzi dei nostri eserciti e può essere causa della morte di centinaia e centinaia di nostri fratelli (*vivi applausi*).

Darà voto favorevole all'esercizio provvisorio, perchè al disopra della legalità vi sono le leggi della vita; ad ogni modo i bilanci, se non partitamente discussi ed appurati dal Parlamento, saranno pur sempre autorizzati dal Parlamento.

Non sarebbe possibile, mentre tutte le energie della nazione sono tese ad uno scopo supremo, mentre l'animo di tutti è dove si combatte, discutere tranquillamente i bilanci.

Voterà l'esercizio provvisorio perchè sarebbe inopportuno intraprendere ad aprile la discussione di un bilancio per tre quarti consumato.

Voterà contro la proposta dei tre mesi perchè approvare quella proposta, per le persone che l'hanno presentata e per il modo come è stata presentata, significa un voto contro la politica che ha portato alla guerra (*vive approvazioni*).

Il dovere di tutti coloro che hanno voluto la guerra è di stringersi attorno al Ministero, che rappresenta lo strumento per l'esecuzione della volontà del Parlamento.

Questo dovere di altissima disciplina, — dice l'oratore, noi adempiamo con tanto più sicura coscienza, dopo che le dichiarazioni dell'on. Sonnino hanno posto in alto rilievo il carattere della guerra italiana, la quale non è nè può essere di semplice rivendicazione nazionale o di isolata difesa degli interessi italiani, ma si riallaccia fatalmente alle vicende di tutta la guerra che arde per il mondo; donde la nostra adesione al patto di Londra, donde i nostri affidamenti ai fratelli della Serbia, percorsa dalla prepotenza tedesca. Tutto ciò affermato dall'Italia nel momento più dubbio e più grave, con magnifico e fecondo coraggio.

E' dunque questa la guerra che risponde agli ideali nostri, la guerra veramente degna dell'Italia, quale la propugnarono i nostri eroi e i nostri precursori, la guerra che essa combatte per i propri interessi più vitali, mentre difende i diritti di tutti i popoli ed apre la via all'avvento di una superiore civiltà.

Per questo noi votiamo la fiducia nel governo, votiamo l'esercizio provvisorio con sicura coscienza di italiani e di socialisti.

Non è chi non intenda quale sia il significato di questo voto: questo voto è la riaffermazione che l'Italia fa nella fiducia che essa ha in sè medesima e nella giustizia della causa che difende, fiducia nel valore dei suoi figli, nei suoi destini, nella sua anima immortale (*vivissime approvazioni, vivissimi e prolungati applausi; moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

Parla Comandini

COMANDINI dichiara che la parte repubblicana, convinta della necessità e della giustizia, e della ineluttabile fatalità della guerra, ha dato tutta sè stessa alla guerra; perciò egli ed i suoi amici hanno dato e daranno anche ora il loro voto al ministero che la guerra ha voluto e che deve portarla fino alla vittoria. Non disconosce alcune mende e lacune nell'opera del governo e crede fondate alcune critiche mosse all'esercizio dei poteri commessi al Governo.

Ma queste mende non devono far perdere al Parlamento e al Paese la visione dell'opera grande che gli incombe e non possono far dimenticare il coraggio di coloro che all'arduo compito si sono accinti.

E' vano addurre l'esempio della Francia e dell'Inghilterra; colà le crisi sorsero perchè il paese volle più energicamente la guerra.

Qui una crisi avrebbe un diverso significato; essa scuoterebbe la compagine salda della resistenza e della coscienza nazionale.

Perciò nell'ora in cui tutti i cuori d'Italia battono all'unisono, dalla reggia alla capanna, nell'ora in cui tutti i giovani d'Italia (*vive approvazioni*) dalle scuole, dalle officine, dai campi, vanno a combattere e a morire eroicamente, l'oratore invita gli amici politici a non esitare a confondere il loro voto con quello della grande maggioranza del Governo, votando la fiducia nel ministero.

Gambarotta

GAMBAROTTA, pur non approvando, dal febbraio di quest'anno, le linee direttive della politica del ministero, ha dato sempre voto favorevole a tutti i provvedimenti presentati per far fronte alla presente situazione. Poichè però il voto di oggi implica soprattutto l'adesione ad una politica non conforme ai suoi convincimenti, si asterrà dal voto.

L'appello nominale

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno Rava.

Presenti 432.
Astenuto 1.
Votanti 431.
Hanno risposto SI 391.
Hanno risposto NO 40.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Rava.

Si passa alla discussione degli articoli. MODIGLIANI all'art. 1 propone che la proroga all'art. 1 sia limitata a tre mesi. La proposta è respinta.

CRONACA PROVINCIALE

Da COMEGLIANS

Iniziative e contrattempi

Ci scrivono (9):

Da parecchio tempo un gruppo di signori e signorine di qui e dei dintorni va organizzando per dare spettacoli di varietà durante le feste di Natale. Si parla già di operette che sarebbero messe sulla scena, di canzoni friulane e macchiette. Il 25 corrente, secondo informazioni attendibilissime, *sarebbe data la prima rappresentazione* ad Ovaro e al 1 gennaio p. v. sarebbe la seconda qui. Finora non mi è riuscito di avere un esatto programma, perchè gli artisti lavorano in silenzio e preferiscono presentarsi al pubblico di sorpresa («sic»).

Noi ammiriamo la grande passione per l'arte da cui sono mossi, giacchè a questa unica soddisfazione tendono gli sforzi che essi vanno affrontando ciascuno per imparare la propria parte, e conoscendo l'abilità e i pregi degli attori e delle gentilissime atrici ci aspettiamo un ottimo successo; ma non possiamo astenerci dal far rilevare la poca convenienza dell'opera loro con le presenti circostanze.

Non sono momenti questi di darsi alla pazza gioia, ma di pensare a cose più serie, come lo richiede la grande ora storica che attraversiamo, e specialmente di concorrere, secondo le proprie forze, al benessere delle nostre valorose truppe.

Questo è il dovere che oggi si impone ad ogni cittadino; chi fa diversamente dimostra di essere poco compreso di amor patrio. Noi, qui in Carnia, che più di altri Comuni viviamo la vita dei nostri soldati che sugli spalti dei nostri monti combattono eroicamente per strappare al secolare nemico quei confini che natura assegnò all'Italia; noi che assistiamo alla loro grande operosità e con loro fremiamo di sdegno contro i barbari che sono alle porte dovremmo evitare ogni atto poco conforme alla solennità del momento e rivolgere tutte le nostre cure all'Esercito. E certo a questo fine non sono dirette le serate artistiche che si vanno preparando, anzi esse, ammirando al semplice divertimento, faranno offesa a quei valorosi. —

Ma perchè non si pensa ad imitare le altre città d'Italia, anzichè perdere denaro e tempo in un effimero spettacolo? Dappertutto sono sorti Comitati allo scopo di inviare il pacco di Natale ai combattenti e doni ai ricoverati nei luoghi di cura; perchè qui non si fa altrettanto invece di pensare al teatro? Anche le famiglie povere dei richiamati e specialmente i figli dei caduti per la Patria avrebbero bisogno di qualche conforto per Natale. I nostri signori e le nostre gentilissime signorine, se volessero far cosa degna di ammirazione, saprebbero dove recapitare le loro offerte, senza far molto cammino, ed avrebbero la coscienza di aver compiuta una opera generosa e patriottica — ciò che fà gustare delle vere soddisfazioni morali.

A tutto questo non si è pensato finora; anzi un Comitato di beneficenza, istituito al principio della guerra e che con i primi fervori aveva dato qualche buon frutto, è illanguidito; nè poteva essere diversmente, giacchè il fine principale, che si era proposto fin dall'origine, era poco a poco divenuto secondario, subordinato a un altro fine che si immedesima con «io».

Quando si saprà altrove che qui durante le feste natalizie ci godiamo la rappresentazione dei «I 2 Sergenti», gustiamo delle scelte canzoni friulane accompagnate sul piano da una brava ed elegante pianista, e siamo rallegrati da un largo repertorio di macchiette mentre giunge lontano il rombo dei nostri poderosi cannoni e il fiore della gioventù italiana combatte nelle terre nostre per la difesa e grandezza della Patria; quando, ripeto, si saprà tutto questo è facile immaginare quali e quante critiche ci saranno mosse. Per me ritengo che — in questi dintorni e nelle presenti circostanze — spettacoli teatrali dati senza che vi sia una giusta ragione, uno scopo benefico, come li intendono i nostri artisti, sono contrattempi.

Del resto si è avvisati e si fa ancora in tempo per prevenire l'errore.

S.

Da CODROIPO

Seduta del Consiglio

Ci scrivono (11):

Ieri ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio comunale alla quale intervennero N. 10 membri sui 17 presenti. Presiedeva il Sindaco Mainardi co. cav. Gian Lauro.

Vennero approvati in seconda lettura i provvedimenti già presi circa il nuovo appalto del dazio consumo ed il bilancio preventivo per l'esercizio 1915.

Venne incaricata la Giunta a fare le pratiche per l'acquisto di una cava di ghiaia — ed approvate alcune variazioni al Regolamento organico degli Impiegati e salariati.

In seduta segreta poi venne accolta l'istanza del custode carcerario ed approvato l'aumento di stipendio da lire 960 a lire 1100 annue.

Da CIVIDALE

I Volontari Alpini ringraziano per gli indumenti di lana

Ci scrivono (10):

Da zona di guerra, 2 dicembre 1915.
Spett. *Comitato dei volontari alpini*
CIVIDALE

Entusiasti e riconoscenti per lo splendido pacco inviato a ciascun volontario, non sappiamo come meglio dimostrare la nostra perenne gratitudine a *tutte quelle gentili persone* che hanno cooperato a rendere meno duro il rigore del freddo, se non con la promessa di esseredegni figli della patriottica Cividale combattendo e comportandosi da veri suoi figli.

Il nostro pensiero sarà sempre rivolto a Cividale, dove tanti pensano per noi, alla più grande Italia con lo augurio e la speranza di poter presto abbracciare come fratelli coloro che gemono ancora sotto l'odiato giogo straniero.

Viva l'Italia! Viva il Re! viva Cividale patriottica.

Grazie e saluti da questi monti che promettiamo mai verranno calpestati dallo straniero.

Sergente magg. Canciani Giosuè; caporal maggiore Venica Pietro; volontari: De Angeli Cesare, Benedetti Siro, Baseggio Giovanni, Corte Giuseppe, Paschini Mario, Pozzo, Chicchio Guglielmo, De Lorenzi, Cantarutti Angelo, Diacoli Giacomo, Cosatti

Da PORDENONE

Morti per la patria. - Il Natale nei nostri ospedali.

Diamo la lista dei caduti di Pordenone, sulla guerra di liberazione, in base alle liste ufficiali:

Morti in seguito a ferite: Del Ben Luigi di Andrea, Bertolo Giovanni di Bortolo, Marcon Umberto di Eugenio, Gasparotto Emilio di Angelo, Del Zotto Pietro fu Leandro, Gobbita Silvio fu Enrico, Corai Roberto di Giovanni, Milanese Giuseppe di Pietro, Brusadin Francesco di G. B., Santarossa Paolo di Olivo, Piccinin Giuseppe di Giacomo, De Franceschi Guglielmo di Antonio, Boream Angelo di Giovanni, Tivari Giacomo d'ignoti.

Morti in seguito a malattie: De Luca Angelo di Lorenzo, Brusadin Sante di Angelo, Oliva Emilio di Agostino, Bortolini Riccardo fu Luigi, Micheluz Giovanni fu Angelo, Tauriano Luigi di G. B., quest'ultimo morto testè in Libia.

Ai morti gloriosi i nostro reverente e commosso saluto.

Alle famiglie torni di conforto il pensiero che essi caddero per la grandezza della Patria, per il trionfo del diritto e della giustizia.

I Comitati della Croce Rossa e della Assistenza Civile hanno deliberato di offrire ai militi dei nostri ospedali un tenue ricordo che significhi loro, nella ricorrenza delle feste natalizie, la viva simpatia della cittadinanza pordenonese e la concorde unione della grande famiglia italica nella gloriosa guerra di redenzione.

L'oggetto-ricordo, che sarà contenuto in un cartoccio con la scritta: «Pordenone - ai soldati degenti nei suoi ospedali - Natale 1915» verrà fornito dalla cittadinanza.

A tale uopo si distribuiranno ai cittadini, fra il 15 ed il 22 corr., 2500 cartocci, i quali, col loro contenuto, dovranno essere riconsegnati alla sede del Comitato di Assistenza civile nel palazzo municipale non più tardi del 22 corr.

Si prega di non mettere nei cartocci dolci, liquori, commestibili, sigari, sigarette e tabacco.

La distribuzione si farà nel pomeriggio del giorno di Natale, a cura dei Comitati promotori.

Il Natale, simbolo di unione famigliare, quest'anno assurge ad altissimo simbolo di unione Patria. Celebriamo pertanto il Natale d'Italia, o cittadini, col manifestare un pensiero gentile ai nostri figli che hanno offerto la loro giovane vita, generosamente, alla Patria!

A proposito di pacchi di Natale ai soldati, ci consta che la Famiglia Galvani ne ha mandati 100 al Presidio militare di Udine; e a questo di Pordenone ne mandarono 50 il Setificio di Cordenons, 25 la famiglia Marsilio e 18 la famiglia Brascuglia.

La commemorazione di Riccardo Pitteri nella capitale d'Italia

Il discorso di Barzilai

ROMA, 12. — Stamane, al Teatro Nazionale per iniziativa del Comitato romano della «Dante Alighieri» ebbe luogo la commemorazione di Riccardo Pitteri.

Assistevano il ministro Barzilai, il deputato on. Rava, col comitato centrale della «Dante Alighieri», il deputato Camillo Finocchiaro-Aprile con altri membri del Comitato romano, numerosissime notabilità ed autorità. Il teatro era gremito di pubblico, tra cui molte signore.

L'on. Barzilai fu accolto da un caloroso applauso e grida: *Viva Trieste!*

Parlò primo l'on. Finocchiaro Aprile, ricordando Pitteri, poeta e scrittore, che sempre spese la sua opera per rivendicare la terra ed il mare, così lungamente asserviti allo straniero. Accenna alla presenza del ministro Barzilai, la cui partecipazione al governo ha così alta significazione (*vivissimi applausi*). Ricorda gli irredenti che combattono contro lo straniero. Rievoca la luminosa figura di Giacomo Venezian. Saluta in nome di Roma quanti combattono per l'onore e la gloria d'Italia, augurando non sia lontano il giorno in cui Trieste si possa chiamare italiana (*acclamazioni*). — Quindi il prof. Rivalta pronuncia il discorso commemorativo di Riccardo Pitteri.

Rivalta ricorda l'opera letteraria e storica di Pitteri, che cantò tutte le belle terre irredente italiane, inneggiando alla loro gloria attraverso gli innumeri monumenti e cimelii italiani. L'oratore si duole che Pitteri non abbia potuto cantare la gloria dell'oggi, che certamente avrebbe eternato nei suoi versi, nella sua prosa. Ma Pitteri ebbe la ventura di vedere giunta l'ora del riscatto. L'oratore ricorda Felice Venezian, tutti i patrioti triestini ignorati ed oscuri, che tenacemente difesero il sentimento nazionale contro le insidie austriache e dice:

«Gli italiani debbono avere per essi un debito di riconoscenza grandissimo». Accenna agli irredenti che attualmente combattono elogiandone la fede e l'indomito coraggio. Rievoca tutti i giovani, specialmente Giacomo Venezian. Rivalta conclude dicendo:

«Riccardo Pitteri, poeta della redenzione, che sognava morire dopo l'avvento della libertà, avrà almeno il conforto che non sarà mai turbato il suo sogno senza fine dalla insolenza dei passi stranieri, perchè noi l'abbiamo giurato. Non sarà pace per noi, se non quando sulle terre d'Italia, per tutte le terre italiane, sventolerà il nostro vessillo vittorioso su cui sia scritto: è cosa dolce soffrire, combattere, morire per la patria».

Il discorso di Rivalta fu frequentemente interrotto da applausi e coronato alla fine da lunghe acclamazioni.

Sorge poscia a parlare, fra vivissimi applausi, il ministro Barzilai.

L'on. Barzilai dice che non è l'ora di soverchianti parole aggiunte a quelle mirabili di pensiero, di valore, di fede, che furono pronunciate, provocando la commozione di tutti.

Augura che di Riccardo Pitteri resti sopratutto impressa nella coscienza italiana la figura del combattente, rappresentante inclito di quella schiera che lungamente, per anni e decenni contrastò all'Austria che, presaga dell'avvenire, voleva distruggere i nostri titoli nazionali sulle terre disgiunte (*applausi*). Lottarono essi spesso senza speranza e mai all'Italia imposero la misura delle loro sofferenze come criterio delle sue decisioni. Si unirono alle voci di guerra quando una suprema necessità la impose alla madre comune.

E ogni giornata di questa guerra ha mostrato e mostra che non erano solo le terre italiane sottratte al nostro diritto, al nostro sentimento, alla nostra difesa, ma trasformate in poderosi ed insidiosi strumenti di offesa contro di noi, cosicchè sempre più il complemento dell'unità nazionale apparve condizione imprescindibile di sicurezza dell'unità conquistata (*applausi*).

Ricorda di avere visto, poche settimane or sono, da Aquileia redenta, così cara a Riccardo Pitteri, Trieste che nell'ora più fosca del suo martirio, protende le braccia ai liberatori.

Ma ancora un lungo spazio di sforzi e di sacrifici ci separa dalla mèta. E per guadagnarla alla vittoria immancabile, occorre, respingendo sempre ogni riflusso di particolarismi, di partigianismi, di miserie morali, renderci sempre più degni dei precursori e dei combattenti. *Vivi applausi prolungati ed una grande ovazione salutano le ispirate parole del ministro*).

CRONACA CITTADINA

Chiamata alle armi di militari del genio

ROMA, 12. — Il «Giornale militare Ufficiale» pubblica il manifesto per la chiamata alle armi per mobilitazione dei militari della prima e seconda categoria in congedo illimitato delle sot to notate classi, armi e specialità:

a) — Militar della classe 1882 iscritti agli zappatori del Genio di tutti i distretti del Regno;

b) — Militari delle classi 1882, 1883 e 1884 iscritti ai telegrafisti del Genio di tutti i distretti del Regno;

c) — Militari delle classi 1886, 1887 e 1888 iscritti a minatori del Genio di tutti i distretti del Regno.

La presentazione dei militari suddetti avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 16 dicembre 1915.

Il Comitato nazionale per la Storia del Risorgimento

Vota un plauso al Comm. Fracassetti

Si è radunato a Roma, nella sua sede al Ministero della P. I. il Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento, sotto la presidenza di S. E. l'on. Boselli, presenti S. E. Martini, Ministro delle Colonie, S. E. Rava, vice presidente della Camera, Attilio Hortis, i senatori ammiraglio Canevaro, Dall'Olio e Mazziotti, commendator Nelson Gay e comm. prof. Casini, e giustificati S. E. il Ministro Carcano, S. E. il generale Pedotti, Ernesto Nathan ed i senatori Cavalli e Zumbini.

L'on. Presidente ha rivolto un saluto saluto all'illustre nuovo collega dott. Attilio Hortis, la più bella espressione letteraria dell'italianità di Trieste, ha commemorato Raffaele Giovagnoli e quindi ha fatto un'ampia relazione sulle bene avviate ricerche e raccolte di testimonianze e di documenti storici sull'attuale nostra guerra d'indipendenza, insistendo sull'opera solertissima spiegata dal comm. Libero Fracassetti, delegato speciale del Comitato per la zona di guerra.

S. E. Boselli, dopo il suo applaudito discorso ha proposto un voto di compiacimento e di plauso al comm. Fracassetti, voto che il Comitato ha approvato all'unanimità.

Ci congratuliamo col comm. Fracassetti per questo meritato voto di plauso, ed auguriamo che egli, in un tempo non certo tanto lontano, possa continuare le sue preziose ricerche nelle città del confine orientale completamente redente.

Per la morte del dott. Gaetano Perusini

Da Milano, ove conoscevano il valore dello scienziato, il disinteresse del professionista, la fede ardente del cittadino, sono pervenuti alla famiglia Perusini questi altri telegrammi di cordoglio per la morte del loro amatissimo Gaetano:

«*Famiglia Perusini* — Cormons
MILANO — A nome della Deputazione provinciale di Milano, porgo commosse condoglianze per la morte del capitano professore Gaetano Perusini, che immolò eroicamente alla Patria la vita nobilissima di alti studi e di generose assistenze umane.
Presidente *Manusardi*».

«*Famiglia Perusini* — Cormons
MILANO — Tutti affranti dolorosa notizia perdita impareggiabile collega esprimiamo profondo cordoglio, unito ammirazione eroico sacrificio.
Direttore *Antonini*».

Camera di commercio

La Camera è convocata il giorno di mercoledì 22 dicembre corr. alle ore 1 e mezza pom. per discutere sull'ordine del giorno qui riferito.

(Seduta pubblica).

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Approvazione delle liste elettorali della Camera pel 1915. — 3. Approvazione di spese per la temporanea assunzione di personale avventizio. — 4. Compenso straordinario e temporaneo a favore del personale della Camera. — 5. Storno di fondi nel bilancio 1915. — 6. Approvazione del bilancio preventivo 1916. — 7. Terzo contributo al Comitato provinciale di assistenza alle famiglie bisognose dei militari. — 8. Riforma della tariffa e del regolamento per la tassa sul commercio temporaneo e girovago nella provincia di Udine. — 9. Rinvio delle elezioni commerciali e proroga delle cariche camerali. — 10. Nomina di un rappresentante nell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine. — 11. Nomina di un rapresentante nel Collegio direttivo della Scuola d'arti e mestieri di Udine.

(Seduta segreta).

12. Ruolo dei Curatori di fallimenti.

Croce Rossa Italiana

Questa Istituzione che nella sua missione è di così grande sollievo alle truppe combattenti, a Udine tanto in tempo di pace quanto nello storico periodo presente ha trovato un vero apostolato di ammiratori, tanto che giornalmente le offerte grandi e piccole e le sottoscrizioni a soci si susseguono quotidianamente in cifre rilevanti. Anche oggi ci consta che fra tante sottoscrizioni fra i soci perpetui (L. 100) si annoverano i nuovi seguenti nomi

Cantoni tenente colonnello Giov. Maria — Comparetti rag. tenente Vincenzo — Deciani co. Vittorio — Ducco di Sbruglio co. Emma — Fachini ing. Carlo — Manni Luciano — Tessitori tenente Vittorio.

Alla Società "La Formica,,

Alla Società «La Formica» per onorare la tanto compianta contessina Bianca di Prampero sono pervenute le seguenti offerte:

Ing. Raimondo Marcotti e signora lire 30. — Giulia e Urbano Capsoni lire 30. — Irene Gambierasi lire 20. — Gio Batta Cremese lire 2. — marchese e marchesa di Colloredo lire 30. — Renza Angeli Toscano lire 30. — Famiglia conte Florio lire 100. — Costanza Linussa lire 20. — Don Ubaldo Placereani lire 2. — prof. Bianca Angeli lire 5. — co. Angelina ed Elisa de Puppi lire 25

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

Il rag. Mario Agnoli, che si trova al fronte, ci manda dieci lire per onorare la memoria di Vincenzo Comparetti, ed aggiunge:

«Voglia disporre dell'importo a quell'uso che Ella crede più conveniente per degnamente onorare la cara simpatica figura dell'amico scomparso.»

Abbiamo passato l'importo al Comitato di Assistenza Civile.

Il telefono fra Udine e Casarsa

Il Ministero delle Poste comunica che è aperto al pubblico cervizio il posto telefonico interurbano Udine-Casarsa.

Promozione per merito di Guerra

Apprendiamo dell'ultimo bollettino del Comando Supremo che il concittadino Antonio Rizzo, sottotenente del Genio, il quale prese parte alla guerra libica, e si trova al fronte dall'inizio delle ostilità, è stato promosso per merito di guerra al grado di tenente.

La famiglia Rizzo che è ora a Udine abitò per molti anni a Pola e diede sull'altare della Patria u figlio della cui morte al fronte fu già data otizia da questo giornale.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

— Chimere!

— Si, lo sento. Tu ne ami un'altra.

Giorgio crollò il capo.

— Marta, forse, quella straniera che vive in casa tua!

— Povera fanciulla!

— O l'altra, quella mercantina della quale tu esaltavi le attrattive e le perfezioni...

— Rosa Godin!

— Perchè no! E' bella, lei! L'ho veduto. Si, ho voluto vederla. Ne sono gelosa. E cosa stupida, non è vero? ma così è. Sono gelosa di tutti quelli che ti avvicinano. Odio tutto quello che ti fa battere il cuore, dacchè so che ti allontani da me. Ignoro d'onde parte il colpo che mi ferisce, ma non mi sgomento a scoprirlo. Cercherò e, sta quieto, il giorno in cui lo saprò, non rifuggirò da nulla per rendere il male che mi vien fatto.

— Non vi ho mai vista a codesto modo, Elena, mi spaventate!

— Perchè non avevo la mia felicità da difendere. L'ho riposta in te. La voglio, mi capisci? Giorgio, ti giuro ceh sarò una donna onesta. Ti amerò ginocchioni, se lo vuoi. Se mi respingi, non so che sarà di me. Dimentica quello che t'ho detto. Pensa soltanto che ti amo e che se tu rinneghi le tue promesse, mi fai una ferita della quale morrò.

Ella pronunciò quelle ultime parole con una sì viva tenerezza che egli ne fu scosso.

Si erano allontanati pei sentieri del parco, dimenticando l'ora che la campana del castello ricordò loro tutt'a un tratto.

Giorgio si fermò e guardando Elena con pietà, le disse:

— Sei una fanciulla ammalata. Nell'ascoltarti, mi par di sognare.

— Rispondi!

— Lasciami la notte per riflettere.

— Ne hai dunque bisogno?

— Il domani vien presto — egli disse eludendo la domanda.

— Ebbene, aspetterò.

Non aggiunse parola.

Senonchè, al salire i gradini della scalinata:

— Dove ci vedremo? — gli domandò.

Egli riflettè per un secondo:

— Alle dieci della mattina, sulla spiaggia.

La signorina di Restaud sapeva dominare le sue passioni quando ne era d'uopo e all'occorrenza dare al suo viso le apparenze delle più completa calma, anche quando una tempesta le imperversava nell'anima, perchè la sua trasformazione o meglio il suo acquietamento, furono completi.

Quando essa entrò nella brillante sala da pranzo di Morville, aveva, in quella sera, un viso di una serenità angelica. Si era rimessa. Era impossibile ideare una espressione più casta di quella dei suoi begli occhi cilestri, un sorriso più carezzevole di quello che essa rivolse a suo zio, il duca di Ruèvres.

Stese eziandio la mano al marchese di Breynes con quella cosidetta vera effusione di simpatia.

Un poliziotto avrebbe colto al volo; fra loro un lampo, un'occhiata di intelligenza, ma sì rapido da esigere una attenzione sostenuta, uno spionaggio eccezionale, per essere sorpreso.

Il pranzo fu allegro.

Il duca, con una disinvoltura ed un brio adorabili, narrò una quantità di aneddoti dei più scabrosi, senza lasciarsi sfuggire dalle labbra una sola parola equivoca, una allusione che potesse offendere le più delicate orecchie.

Il marchese di Breynes smaltava la conversazione con motti arguti, Elena sfoggiò la sua grazia di magnifica bionda e diede una mano allo zio ed al cugino per crivellare i loro amici e conoscenze con i frizzi del suo spirito mordace.

La signora di Kerhoet e suo figlio malgrado i loro sforzi per mettersi all'unisono dei commensali, rimasero freddi e quasi silenziosi.

Quando si alzarono da tavola, i raggi del sole al tramonto indoravano l'orizzonte.

Dopo alcuni istanti di conversazione sulla terrazza, dinanzi al grandioso panorama che vi si godeva, la duchessa comandò che attaccassero.

Di Reynes, il duca e la signorina di Retaud alirono in carrozza con lei.

A mezza costa, il duca li lasciò dopo aver manifestato il desiderio di tornare da solo a piedi alla sua villa di Deauville, fumando un sigaro.

La duchessa era assuefatta a non contraddire ai suoi capricci.

Mentre la carrozza si muoveva, la signorina di Restaud mormorò nell'orecchio di Giorgio la parola: «Domani!» mentre dal canto suo il duca rivolgeva alla duchessa uno sguardo che poteva passare per un ordine.

Quando furono soli, Giorgio abbracciò sua madre che rientrava nel castello, restò appoggiato coi gomiti alla balaustrata di granito, ascoltando le note aeree del pianoforte di Marta chiusa nella sua camera, poi, poco dopo, commosso dal colloquio che aveva avuto con Elena, uscì dai giardini e s'internò nel parco, assorto nei suoi pensieri.

Elena, era ella sincera? Lo amava in realtà con tanta passione? Egli non si sentiva atto ad ispirarne, egli, sì poco elegante, sì poco mondano, umile come un imbratta-tele e proclive al riso come uno scolaruccio! Perchè quella repentina esplosione di violenza e di gelosia?

Erano quelli altrettanti punti interrogativi che lo mettevano in apprensione.

(Continua).

Pro prigionieri italiani ed internati italiani

Giulia Capsoni-Marcotti (2.a offerta) lire 2. — Giuseppe Dei Negro in memoria dei signori capitani Giacomo e Gaetano Perusini lire 10. — Ditta Agnola e c.o 12 pipe, 12 pettinine, 12 pettini, 12 asciugamani, 24 fazzoletti.

Meritato riposo

Il Consiglio della Congregazione di Carità con deliberazione 17 novembre p. d. con voto unanime, dispensò dal servizio il proprio segretario signor Toso Antonio accordandogli un annuo assegno vitalizio *ad personam*.

Con tale deliberazione la Congregazione ha compiuto un atto di vera giustizia verso l'egregio signor Toso che ha raggiunto una veneranda età dopo aver disimpegnate per ben 38 anni le funzioni affidategli, con zelo, attività funzioni affidategli con zelo, attività

La Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica ad unanimità approvò la suddetta decisione, associandosi alle considerazioni ed agli elogi espressi dalla Pia Amministrazione.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Ieri teatro affollatissimo a tutte le rappresentazioni. Applauditissimi gli artisti della Compagnia comica Veneziana ed ammiratissima la parte cinematografica.

Oggi nuovo programma di eccezionale importanza. Si rappresenterà la commedia in 4 atti: «Galina canta e gato tase.

Vi agiranno tutti gli artisti della compagnia. Precederà lo spettacolo la cinematografia in tre parti: «Rivincita del passato».

Quanto prima avremo una serata goldoniana e in settimana la serata in onore di Vittorio Bratti.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani si rappresenterà il nuovo grandioso dramma diviso in 3 atti e prologo: «Salviamo la Patria!»

Seguirà una scena comicissima.

Le rappresentazioni cominciano alle ore 17.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE 11 DICEMBRE)

VENEZIA	79	72	63	12	11
BARI	6	58	20	60	44
FIRENZE	38	88	30	45	28
MILANO	76	83	5	41	19
NAPOLI	5	68	74	56	39
PALERMO	63	31	26	56	84
ROMA	61	53	18	83	19
TORINO	47	36	13	25	8

Parlò anche il console francese Margnet, a nome della Francia e delle Potenze alleate.

Il carro di prima classe, offerto dal Comune era coperto di corone.

(Stefani).

La visita dell'on. Salandra a Torino
La sua risposta
alla commissione recatasi ad invitarlo

ROMA, 15:

Una Commissione di rappresentanti della città e provincia di Torino, accompagnata dal ministro Daneo e costituita da S. E. Boselli, presidente del Consiglio provinciale, dal senatore conte Teofilo Rossi, sindaco di Torino, dal comm. Borgese, presidente della Deputazione provinciale, dal sen. marchese Ferrero di Cambiano, presidente dell'Unione civile, dal commendator avv. Bocca, presidente della Camera di Commercio, dall'ing. commend. Dante Ferraris, presidente della Lega industriali, è stata oggi ricevuta dal presidente del Consiglio, al quale ha fatto l'invito di recarsi prossimamente a Torino per visitarvi quelle opere di preparazione civile e gli stabilimenti industriali che lavorano per l'esercito e la marina, concorrendo con la sua presenza ad incoraggiare l'opera che tutte le classi della cittadinanza danno con entusiasmo per la vittoria nazionale.

Il Presidente del Consiglio ha accettato con molto gradimento l'invito ed ha dichiarato rispondere ad un suo vivo desiderio di attestare alla nobile città e regione l'interessamento e la gratitudine del governo.

La visita potrà aver luogo probabilmente entro gennaio, quando il presidente del Consiglio ed il ministro Daneo, che accompagnerà come deputato della città, potranno essere liberi dai lavori parlamentari. (Stef.)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
Efficace azione dell'artiglieria francese

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Duello di artiglieria abbastanza intenso nel Belgio, nella regione di Hetsas, nonchè in Artois presso Bully e Rechlicourt.*

«*Nella regione di Roye le nostre batterie hanno disperso truppe in marcia e convogli nemici sulla strada di Villers.*

«*In Argonne, a nord del Four de Paris, abbiamo fatto esplodere due fornelli i quali hanno distrutto una galleria ove lavoravano minatori nemici.*

«*Sugli Hauts de Meuse, nel settore di Bois Bouchet, un tiro ben regolato della nostra artiglieria ha avuto gravi effetti di distruzione sulle trincee nemiche di prima linea e su quelle di sostegno, nonchè sui ricoveri dell'avversario.*

«*In Alsazia violento bombardamento al Linge ed a Barrenkopf*».

Il comunicato belga
Raffiche tedesche d'artiglieria senza effetto

LE HAVRE, 12. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*La notte scorsa e stamane il nemico tentò di disturbare con violenti raffiche di artiglieria le nostre truppe di guardia o in riposo sulle retrovie. La mancanza di perdite di uomini e di danni materiali, prova l'inefficacia di simile genere di tiro. Con risposte precise le nostre batterie neutralizzarono l'azione avversaria e bombardarono i suoi accampamenti di Reyem e Saint Pierre, e dispersero le truppe nemiche di riserva a nord di Dixmude*». (Stefani)

LA NOMINA DI CASTELNAU
a capo dello stato maggiore generale

PARIGI, 12. — Il generalissimo Joffre designò come capo dello Stato maggior generale Castelnau, il cui grado rimane parificato a quello di comandante di un gruppo di eserciti.

Attacco generale dei bulgari respinto dalle truppe francesi

PARIGI, 12. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di oriente in data dell'11 dice:

«*Nella giornata del 10 i bulgari hanno attaccato su quasi tutta la fronte dell'esercito francese. Il loro principale sforzo è stato diretto contro la nostra sinistra. Tutti gli attacchi del nemico sono falliti.*

Le operazioni ai Dardanelli
Il comunicato francese

PARIGI, 12. — Un comunicato ufficiale del giorno 11 dice:

«Corpo di spedizione dei Dardanelli. — *Durante le giornate del 7, dell'8 e del 9 vi è stata una intensità crescente di fuoco di artiglieria turca, la quale ha bombardato molto violentemente le nostre prime linee con pezzi di ogni calibro, e specialmente la nostra estrema destra verso la foce del fiume Kereves. La lotta di mine ha ripreso da una parte e dall'altra con crescente attività. Il giorno 8 dicembre un aeroplano turco ha bombardato senza successo i nostri bivacchi di Seddulbahr*». (Stef.)

Cento e dieci morti nell'esplosione degli stabilimenti pirotecnici del Belgio

LE HAVRE, 12. — *Non si può ancora precisamente accertare il numero degli operai trovantisi negli stabilimenti pirotecnici del governo belga al momento dell'esplosione nel Comune di Graville. Disgraziatamente sembra stabilito che la cifra delle vittime sia elevatissima. Tutte sono di nazionalità belga, salvo rare eccezioni. I feriti risultano per la maggior parte leggermente colpiti.*

LE HAVRE, 12. — *Il numero dei morti nella esplosione degli stabilimenti pirotecnici trovantisi nel territorio del Comune di Graville Saint'Honorine, conosciuto a mezzanotte, si elevava a 110, tra cui 107 belgi. Il numero dei feriti è considerevole, ma non fu ancora precisato.* (Stef.)

La bandiera ungherese
abbassata a Belgrado
Il dissidio fra l'Austria e Ungheria

ZURIGO, 11. — Si ha da Budapest: (Camera dei deputati) Appony dice: «Non continuiamo la guerra per sport o per ambizione, anzi siamo sempre pronti a concludere la pace, nello stesso istante in cui i nostri scopi essenzialmente difensivi siano assicurati; ma nel dire questo, non intendo parlare di ripristinamento dello *statu quo* precedente alla guerra. Sibbene propugnare la guarentigia strategica politica del nostro territorio, la fine del predominio russo nei Balcani, la liberazione della Polonia del giogo orientale. L'Europa centrale vuole estendere la sua missione fino all'Asia centrale. L'Ungheria deve ad ogni patto raggiungere la sua indipendenza politica ed economica.

Tisza dichiara aderire in generale ai criteri di pace esposti da Andrassy e desidera constatarlo di fronte alle dichiarazioni di Appony. Accoglie la proposta Appony di stabilire un ufficio che registri le gesta ungheresi in guerra, affine chè si sappia il loro significato per la forza della Monarchia e non se ne diminuisca l'importanza. Parlando dei territori serbi, dice che ove si dovesse procedere alla loro occupazione, vi sarebbero impiegati principalmente funzionari ungheresi.

Sumeghy interrompe gridando: «A Belgrado fu fatta abbassare la bandiera ungherese!»

TISZA. Non so oggi se la voce s'a vera, ma dichiaro già oggi essere quello un territorio che in prima linea cade sotto la sfera degli interessi della nazione ungherese.

Conte Karoly interrompendo il presidente Tisza grida: È, vero quanto disse Sumeghy. Fu precisamente il 2 dicembre che fu fatta abbassare la bandiera ungherese a Belgrado.

Tisza conclude dicendo che sono in corso negoziati fra i governi austriaco e ungherese per giungere all'accordo sull'amministrazione della Serbia. (Stefani).

Le interpellanze alle Camere romene
Violenti attacchi al Governo

ZURIGO, 12. — Si ha da Bucarest: (Camera dei deputati). Take Jonescu interpella il presidente del Consiglio Bratianu sulla situazione estera della Rumenia e perchè questa non intervenne quando la Bulgaria dichiarò la guerra alla Serbia.

Bratianu risponde che Jonescu tende a fare una manifestazione ma non costringerà il governo a rispondere.

Take Jonescu protesta vivamente e accusa Bratianu di mancanza di rispetto alla Camera e al paese.

(Senato) Gradiceanu interpella circa lo spionaggio esercitato in Rumenia e Tema Ionescu circa i tentativi di corruzione da parte di stranieri.

Dobrescu chiede spiegazioni circa gli acquisti di medicinali; Sieu, circa gli acquisti effettuati dal ministero della guerra.

Il presidente del Consiglio ministro di agricoltura risponde evasivamente. (Stefani).

I funerali delle vittime di Ancona

ANCONA, 12. — Ieri, alle 16.30, si resero funebri solenni onoranze alle due vittime della barbara incursione perpetrata nel giorno precedente da aviatori austriaci. Ai funerali parteciparono il sindaco; un rappresentante del Prefetto, altre autorità, una moltitudine di popolo. Pronunciarono commosse parole il sindaco e il rappresentante del Prefetto.

L'eroismo dei volontari irredenti

ROMA, 12. — Le notizie della fronte attestano ogni giorno il valore, con cui sanno combattere e morire i volontari irredenti: giovani ricchi di speranze come Ruggero Fauro e uomini nella piena maturità degli anni e della fama come Giacomo Venezian, brillanti propagandisti, che hanno lasciata la penna per imbracciare il fucile, e patrioti oscuri, che spirando si dicono lieti d'aver data la vita per la maggior grandezza d'Italia.

Di recente, scrive il «Messaggero», ha destato il più vivo cordoglio in quanti lo conoscevano la morte di un ufficiale irredento avvenuta in circostanze tragiche.

Durante un'azione avanzata, in una di quelle giornate sanguinose in cui come scriveva il bollettino del Comando supremo, delle posizioni erano state più volte conquistate, perdute e riprese, il giovane si vide circondato dagli austriaci e sul punto d'esser fatto prigioniero, piuttosto che cader vivo nelle mani del nemico, e ben conoscendo la corte che a lui sarebbe serbata, prese la rivoltella e stoicamente si uccise.

Se l'eroismo di cui hanno continua prova tutti i soldati d'Italia è meraviglioso, il sacrificio dei volontari irredenti assurge una tragicità sublime poichè essi affrontano consapevoli non solamente la bella morte sul campo, ma anche il pericolo del supplizio che l'Austria infligge inesorabile ai ribelli. Possa l'olocausto di tante vite generose affrettare alle terre aspettanti il giorno del riscatto.

Le sentenze dei tribunali militari e il ricorso per nullità al Tribunale Supremo

ROMA, 12. — Con decreto luogotenenziale del 9 dicembre 1915 è stato provveduto a quanto segue:

ARTICOLO UNICO. — Nei procedimenti per reati che sono devoluti alla giuridisdizione militare per essere stati commessi in tempo di guerra, può essere proposto ricorso per nullità contro le sentenze pronunciate dai tribunali militari dell' esercito e della marina, anche in zone di guerra, innanzi al tribunale supremo di guerra e marina, nei casi previsti nell'art. 344 del Codice Penale per l'esercito e 369 del Codice penale militare marittimo.

Il presente decreto entra in attuazione dalla data della sua pubblicazione.

Per le sentenze pronunciate anteriormente alla medesima, potrà farsi ricorso soltanto nell'interesse del condannato ed il termine per proporlo decorre dalla presente data. (Stef.)

JUAN SKI KAI NOMINATO imperatore della Cina

NEW YORK, 12. — *I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino dicente che Yuan Shi Kai accettò la nomina di imperatore della Cina.*

Il Consiglio di Stato, dopo avere votato il cambiamento di governo, pregò Yuan Shi Kai di salire il trono. Yuan Shi Kai ha da principio rifiutato, ma essendogli stato offerto il trono per la seconda volta, accettò, facendo tuttavia questa riserva, che continuerà ad agire in qualità di presidente fino al momento favorevole all'incoronazione.

Come votarono i deputati friulani

ROMA, 12. — Sull'appello nominale pei tre mesi si ripetè la stessa votazione; non vi furono che maggior numero di astenuti.

Dall'elenco che ci fu mandato dalla «Stefani» risulta che i deputati friulani votarono tutti in favore del Ministero, tranne l'on. Ancona, che appare assente.

Le borse estere

LONDRA, 11. — Consolidati 58 1/2 — giapponese 72 1/2 — Marconi 1 7/8 — Argento 26 7/8, versato 14.000, ritirato 235.000.

MADRID, 11. — Cambio su Parigi 90.95.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valleria Gatullo 6 — PARIGI, Rue Ferdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO. IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea [illegible] per L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

• DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

CHININA-BANFI alla PILOCARPINA

[illegible]

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85 Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	"	5
Quattro flaconi	"	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.** MILANO - ROMA - GENOVA

Denti sani e bianchi **DENTIFRICIO BANFI** polvere - liquido - meraviglioso

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE **2** LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge